

RIPARATORI DI GIUSTIZIA* UN PROGETTO SOCIALE CONTRO LE MAFIE

IL CENTRO DI ALTA FORMAZIONE CONTRO LE MAFIE e per la promozione della cultura dei diritti umani dedicato a Giorgio Ambrosoli è il primo in Europa. Esso è costituito dall'unità dei sindacati fondatori del Progetto San Francesco, da padre Antonio Garau, presidente di Jus Vitae, e dal Comune di Cermenate. Le attività del Centro saranno rivolte ai lavoratori, alle loro famiglie e a tutta la società, per denunciare l'insostenibilità della presenza delle cosche nel tessuto sano del Paese e proporre una serie di contributi su cosa fare, tutti insieme, per vincere le mafie e il modello mafioso.

IL CENTRO DI ALTA FORMAZIONE CONTRO LE MAFIE È STATO FONDATAO IL 7 MAGGIO 2011 A CERMENATE, IN VIA DI VITTORIO 10, ALLA PRESENZA DI

ROBERTO MARONI

Ministro degli Interni

MAURO RONCORONI

Sindaco di Cermenate

GIUSEPPE PIGNATONE

Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria

RAFFAELE BONANNI

Segretario Generale Nazionale della Cisl

DOMENICO PESENTI

Segretario Generale Nazionale della Filca-Cisl

GIUSEPPE GALLO

Segretario Generale Nazionale della Fiba-Cisl

FELICE ROMANO

Segretario Generale Nazionale del Siulp

PADRE ANTONIO GARAU

Presidente dell'Associazione "jus vitae"

UMBERTO AMBROSOLI

Avvocato

e con

Battista Villa Segretario Generale Regionale della Filca-Cisl Lombardia

Andrea Zoanni Segretario Generale Regionale della Fiba-Cisl Lombardia

Benedetto Madonia Segretario Generale Regionale del Siulp Lombardia

LA BATTAGLIA PER LA LEGALITÀ

È ANCORA UNA SFIDA APERTA

La mafia si combatte con una grande mobilitazione civile e sociale, coinvolgendo il mondo dell'impresa, dell'associazionismo e delle istituzioni. Tutti devono fare la loro parte. Non dobbiamo fare sconti alle organizzazioni criminali che controllano ancora larghe zone del paese e sono infiltrate in tanti settori della vita economica. Ma non dobbiamo dimenticare una cosa: la mafia si sconfigge portando insieme sicurezza e lavoro. Non esiste un prima e un dopo. Bisogna aiutare le imprese ad investire, combattendo la piaga del lavoro nero e sommerso.

Raffaele Bonanni

Segretario Generale Nazionale della Cisl

Contro la mafia al nord serve UNA TERZA FORZA oltre la polizia e i giudici, capace di connettere tutti i protagonisti sociali, del volontariato, della chiesa, della solidarietà e del lavoro.

Battista Villa

Segretario Generale della Filca Cisl Lombardia

È un OBBLIGO, CIVILE e MORALE, per un sindacato composto da persone, promuovere la cultura della legalità e della giustizia nella società, iniziando dal mondo del lavoro.

Andrea Zoanni

Segretario Generale della Fiba Cisl Lombardia

Il sindacato, come libera associazione di lavoratori, di poliziotti e di poliziotte, ha raccolto l'invito morale che fu di Giovanni Falcone: contro la mafia occorrono soprattutto strumenti di PREVENZIONE CULTURALE. Strumenti che non possono essere funzionanti esclusivamente attraverso le attività investigative e di polizia giudiziaria, ma che impegnano le sensibilità umane e culturali di ognuno di noi.

Benedetto Madonia

Segretario Generale del Siulp Lombardia

UNA DEFINIZIONE DEL MALE

La mafia è un fenomeno culturale, politico ed economico che usa la violenza e la corruzione come strumenti di pressione sociale. Tuttavia essa non potrebbe esistere in un tessuto sociale onesto, coeso, sano. La mafia trae nutrimento dal rapporto d'affari con pezzi deviati delle istituzioni, dalla disponibilità a non denunciare ingenti somme sospette da parte delle banche, dallo smaltimento dei rifiuti, anche tossici, dal racket alle imprese, dalla tratta di esseri umani immigrati e soltanto infine dal gigantesco traffico di droga o della prostituzione. Gli anticorpi di una nazione sono le leggi e le leggi vanno finanziate e applicate, e se non sono efficaci il corpo sociale muore.

Alessandro De Lisi

CONTRO LE MAFIE

CREDIAMO SIA URGENTE

UN NUOVO PATTO SOCIALE,

PER PROMUOVERE RIFORME STRUTTURALI,

ECONOMICHE E CULTURALI

Invitiamo tutti ad una sinergia innovativa contro il crimine organizzato, coerenti col percorso di promozione della cultura e dell'educazione ai diritti di cittadinanza, alla responsabilità e alla legalità, che da anni vede il sindacato protagonista nei territori, attivamente rivolto verso una nuova stagione di riforme sociali. In ogni settore industriale e produttivo del Paese la crisi ha esposto imprese e lavoratori a nuovi rischi: fra tutti preoccupa il radicamento delle organizzazioni criminali, capaci di ricattare e sfruttare ogni ambito di sviluppo economico.

Perché la promozione della cultura della legalità, della giustizia e dei diritti umani sono un qualcosa che riguarda tutti noi e non solo alcuni soggetti o alcune associazioni; non un argomento da trattare con estraneità ma che deve toccarci in prima persona, deve far parte del nostro impegno civile.

Mauro Roncoroni

Sindaco di Cermenate

LE FABBRICHE, GLI UFFICI, I CANTIERI, I NOSTRI LUOGHI DI LAVORO SONO TRA I SETTORI PIÙ A RISCHIO, DOVE URGONO UNA NUOVA COMPATTEZZA ISTITUZIONALE E UNA RITROVATA COESIONE SOCIALE.

PER DIFENDERE IL PROGRESSO SOCIALE E IL MONDO DEL LAVORO DALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, A TUTELA DELLE COMUNITÀ E DEL PAESE.



*Da una frase di don Lorenzo Milani

HO SEMPRE OPERATO, NE HO LA PIENA COSCIENZA, SOLO NELL'INTERESSE DEL PAESE.

GIORGIO AMBROSOLI

1 LE MAFIE SONO IL PROBLEMA NAZIONALE rappresentano il freno principale allo sviluppo economico e al progresso civile del Paese, seguendo dinamiche transnazionali che investono negativamente il Mezzogiorno e il resto dell'Italia. Riconosciuto il valore della cultura della legalità come primo strumento per ostacolare le cosche, si propone di operare per il rafforzamento della solidarietà sociale.

2 RESPONSABILITÀ SOCIALE per le imprese, per le banche, per ogni attore della società (istituzionale o esponente dell'associazionismo, della sussidiarietà, del panorama sindacale).

3 Riconoscimento delle BUONE PRATICHE e della QUALITÀ SOCIALE per farne elementi di merito per l'accesso alle gare d'appalto; per gli istituti di credito può valere lo strumento dei fondi per lo sviluppo

sociale, quale esempio di tutela dei soggetti più fragili e come ostacolo alla diffusione dell'usura.

4 Attivazione di una RETE DI MICROCREDITI guidata dalle commissioni per la sicurezza e l'ordine pubblico delle Prefetture e partecipate dai soggetti sindacali della Confederazione, dei bancari, degli edili e della polizia.

5 Sviluppo dell'ISTITUTO DELLA BILATERALITÀ, che metta insieme pariteticamente imprese e lavoratori rappresentati dal sindacato, poiché in tale pratica è possibile individuare una diga alle infiltrazioni di imprese e finanza occulte.

6 Istituzione di un OSSERVATORIO SUGLI STRUMENTI SOCIALI per il contrasto alle cosche nell'economia e

nel mondo del lavoro, partecipato dai soggetti sociali disposti ad operare in rete e in sinergia con la magistratura e le forze investigative.

7 REVISIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE che consentono l'attribuzione degli appalti all'offerta più bassa, invece di stabilire l'equazione sostenibile dell'offerta maggiormente vantaggiosa. Vantaggio per le Istituzioni appaltanti da contare in termini sociali, ambientali e culturali oltre che economici.

8 Programmazione territoriale di FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE INTEGRATA, contro le mafie e sulla responsabilità sociale. Ad oggi fin troppi soggetti sociali agiscono la propria formazione sui temi medesimi seppur non ancorandosi gli uni agli altri. Tale formazione potrà prevedere la simmetria tra le tematiche specifiche del proprio settore e le nuove istanze sociali europee, le informazioni

storiche sui sistemi criminali e la loro evoluzione territoriale.

9 Individuazione di un CONTENITORE ISTITUZIONALE CONDIVISO per la PROTEZIONE e la SOLUZIONE delle fragilità sociali. In tale direzione sono già individuabili, quali esempi, i consorzi per il credito, gli istituti culturali stranieri per la formazione culturale, gli uffici per l'accompagnamento alla cittadinanza di lavoratori stranieri.

10 Nuovi strumenti sociali condivisi per l'ELABORAZIONE DI RIFORME DI LEGGE, di INTEGRAZIONI AI REGOLAMENTI DEGLI ENTI LOCALI, di PROTOCOLLI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE a sostegno del ruolo degli enti bilaterali e di formazione. Tutto questo a favore del federalismo della solidarietà e della responsabilità, per

rafforzare l'unità nazionale, le istituzioni e la cultura italiane.

A CERMENATE, in provincia di Como, nel 2007 è stata confiscata una villa alla 'ndrangheta. La Polizia di Stato ha rimesso il bene a disposizione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata. Il Comune di Cermenate, con il sindaco Mauro Roncoroni e il consiglio comunale in testa, insieme ai fondatori del Progetto San Francesco, ha voluto avviare una serie di appuntamenti con le realtà economiche e produttive, con le associazioni e con i giovani del comprensorio, allo scopo di raggiungere la piena condivisione civile della responsabilità di un centro antimafia.

La villa, intitolata all'avvocato Giorgio Ambrosoli - assassinato dalla mafia a Milano l'11

luglio del 1979 -, come Centro di Alta Formazione contro le mafie, sarà aperta a tutti i soggetti protagonisti della società, ai sindacalisti, alle imprese, alle banche, per promuovere la formazione in particolare dei giovani.

I responsabili del Centro sono Padre Antonio Garau - presidente di Jus Vitae onlus, che da anni lotta contro la mafia a Palermo e promuove la crescita culturale dei giovani come principale mezzo di emancipazione dal crimine e dal qualunquismo - e i fondatori del Progetto San Francesco.

Il Centro di Alta Formazione contro le mafie, con sede nella villa di Cermenate, è un progetto realizzato per confermare i valori di autonomia politica della Cisl, della bilateralità della Filca, della capacità di innovazione della Fiba e del riformismo del Siulp, come segno tangibile del ruolo di responsabilità che il sindacato riveste nella società.